

## QUALITÀ DELLA VITA

Data Stampa 3374

Data Stampa 3374

Trento, Bolzano, Udine:  
il trionfo dell'arco alpino

In testa la provincia trentina. Nella top ten prevale il Nord-Est. Grandi città in risalita, a partire da Milano e Roma. Cagliari prima fra i territori del Sud



Articoli di Giacomo Bagnasco, Luca Benecchi, Romina Boarini, Marta Casadei, Michela Finizio, Matteo Mazzotta, Valentina Melis, Lello Naso

— Inserto alle pagine 13-28



Ritorno ai vertici.  
Trento nel 2025 ha vinto  
l'Indice di Sportività  
ed Ecosistema Urbano

# Trento torna in vetta Si conferma il Nord-Est e Roma guida la risalita delle città metropolitane

**I risultati.** Bolzano e Udine al secondo e terzo posto in una top ten che premia i territori settentrionali, incluse le aree di Bologna (quarta) e Milano (ottava). Reggio Calabria ancora in coda a una graduatoria estremamente polarizzata

**Marta Casadei**  
**Michela Finizio**

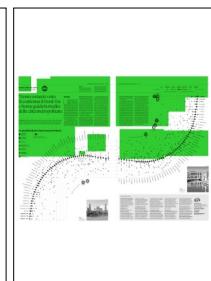
**L**a Qualità della vita è la dimensione del benessere che più impatta sulla percezione soggettiva. La soddisfazione personale verso il contesto urbano in cui si vive, non sempre allineata alle performance rilevate dagli indicatori statistici, nelle province di Trento e Bolzano si sposa perfettamente con i risultati della 36esima edizione dell'indagine del Sole 24 Ore che incorona questi territori in cima alla classifica. È proprio nelle due province autonome che, secondo l'ultima

rilevazione Istat sugli «Aspetti della vita quotidiana» (pubblicata a maggio 2025) si registra il più elevato livello di soddisfazione per la vita espresso dal 61,9% dei cittadini.

Con la leadership di Trento e Bolzano, incoronate dall'edizione 2025 della Qualità della vita tra le 107 province italiane esaminate, per un'avolta la percezione soggettiva coincide dunque con i dati frutto di monitoraggi empirici: sono 90 gli indicatori statistici utilizzati, forniti alla redazione da fonti certificate, che misurano il benessere nei territori italiani.

In particolare per il Trentino si tratta di una convalida: la provincia,

che sale di un gradino e arriva al primo posto, quest'anno ha già vinto due tappe intermedie con indici tematici che contribuiscono a dare forma alla classifica di fine anno: l'Indice della sportività ed Ecosistema urbano,



pubblicati sul Sole 24 Ore tra settembre e ottobre scorso. Il primato di Trento rappresenta anche un ritorno: il palmarès trentino, dal 1990 al 2024, conta due ori, tre medaglie d'argento e ben nove di bronzo.

Stringendo l'inquadratura sulle statistiche, il Trentino è uno dei più longevi e in salute: "batte" la media italiana in più della metà dei 134 indicatori riconSIDERATI dal rapporto sul Benessere equo e sostenibile dell'Istat, molti dei quali inclusi tra i 90 della Qualità della vita. Perfino la percezione della sicurezza è elevata: sette persone su 10 camminerebbero da sole al buio.

Trento è la punta di un iceberg che poggia sulla solidità dell'arco alpino. Sul podio dell'edizione 2025, salgono anche Bolzano (già cinque volte prima, l'anno scorso era terza) e Udine, vincitrice dell'edizione 2023. Il territorio altoatesino viene spinto in seconda posizione dalle performance in «Affari e lavoro» e dai primati in alcuni importanti indicatori tra cui il quoziente di natalità (i nuovi nati ogni 1000 abitanti sono 8,4 contro i 6 della media nazionale). Udine, invece, è nella top 10 della classifica che misura la qualità di «Ambiente e servizi», terza per densità di impianti fotovoltaici.

La top 10 è tutta settentrionale e

premia, come spesso accade nella "bilancia" dei 90 indicatori, piccole province come Bergamo (vincitrice nel 2024, ora al 5° posto), Treviso, Padova (che ritorna tra le teste di serie dopo 30 anni di assenza: era nona nel 1994) e Parma. E segna il ritorno all'apice della classifica generale anche delle grandi aree metropolitane come Bologna e Milano, rispettivamente al 4° e all'8° posto, in testa per «Demografia, società e salute», la prima e per «Ricchezza e consumi» e «Affari e lavoro» la seconda.

Nel complesso, le città metropolitane registrano un miglioramento rispetto all'edizione 2024: solo due su 14, Bari e Catania, calano di posizione rispetto all'indagine dell'anno scorso, mentre altre due (Firenze, 36<sup>a</sup>, e Messina, 91<sup>a</sup>) risultano stabili. La competitività di questi territori sul piano degli affari e del lavoro, ma anche l'attrattività su quello degli studi e dell'offerta culturale, contribuiscono dunque a mitigare la presenza di disuguaglianze accentuate che rende queste aree più esposte alla polarizzazione interna. A guidare la risalita con un avanzamento di 13 posizioni è la Capitale, che si piazza 46<sup>a</sup>, mentre Genova sale di 11 gradini arrivando al 43° posto. In migliora-

mento anche le già citate Bologna, che rimane tra le prime dieci ma a +5 sul 2024, e Milano (+4). Torino sale di una posizione (57<sup>a</sup>). La prima area metropolitana del Mezzogiorno, inteso nella sua accezione più ampia che comprende anche le isole, è Cagliari, che sale di cinque gradini e si piazza 39<sup>a</sup>, seguita da Bari (67<sup>a</sup>, ma in calo di due posizioni), Messina (91<sup>a</sup>), Catania (96<sup>a</sup>, in calo però di 13 posizioni), Palermo (97<sup>a</sup>) e Napoli (104<sup>a</sup>) e Reggio Calabria, ultima per il secondo anno consecutivo.

Il vertice della classifica è un buon mix tra piccole province e aree metropolitane del Nord ma, come detto per individuare il primo territorio meridionale bisogna tornare al 39° posto di Cagliari. Il dato conferma una spaccatura geografica che, in 36 edizioni della Qualità della vita non ha accennato a sanarsi, nonostante i punti di forza del Sud nella demografia, nel clima, nel costo della vita decisamente più accessibile, e i fondi (inclusi quelli del Pnrr) che negli anni hanno contribuito a dare una spinta alle imprese e al Pil dei territori in questione: le ultime 22 classificate, infatti, continuano a essere province meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

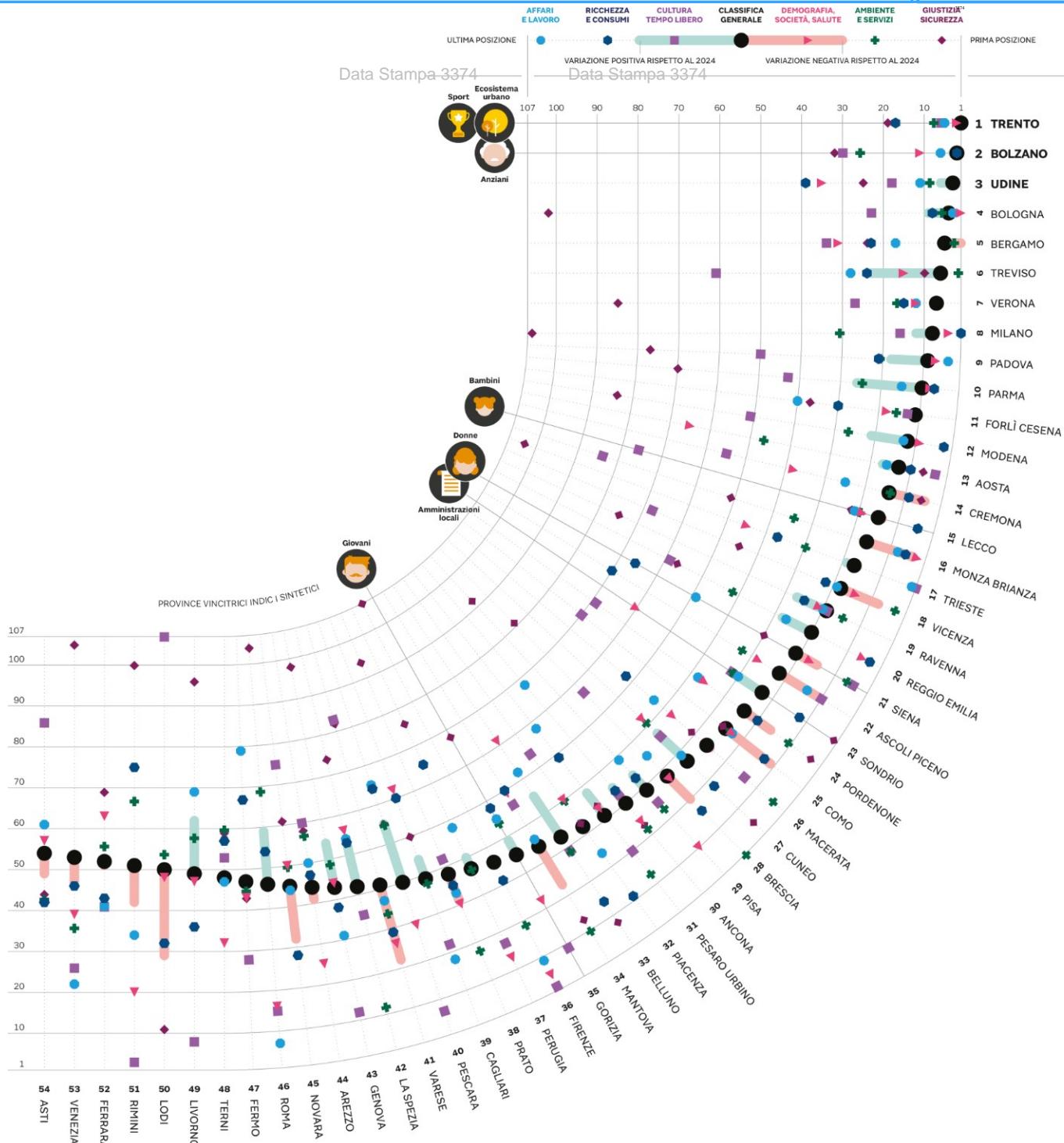
mance nei 90 indicatori dell'indagine 2025 e l'andamento storico del territorio nelle sei classifiche tematiche della Qualità della vita dal 1990. [qualitadellavita.ilsole24ore.com](http://qualitadellavita.ilsole24ore.com)

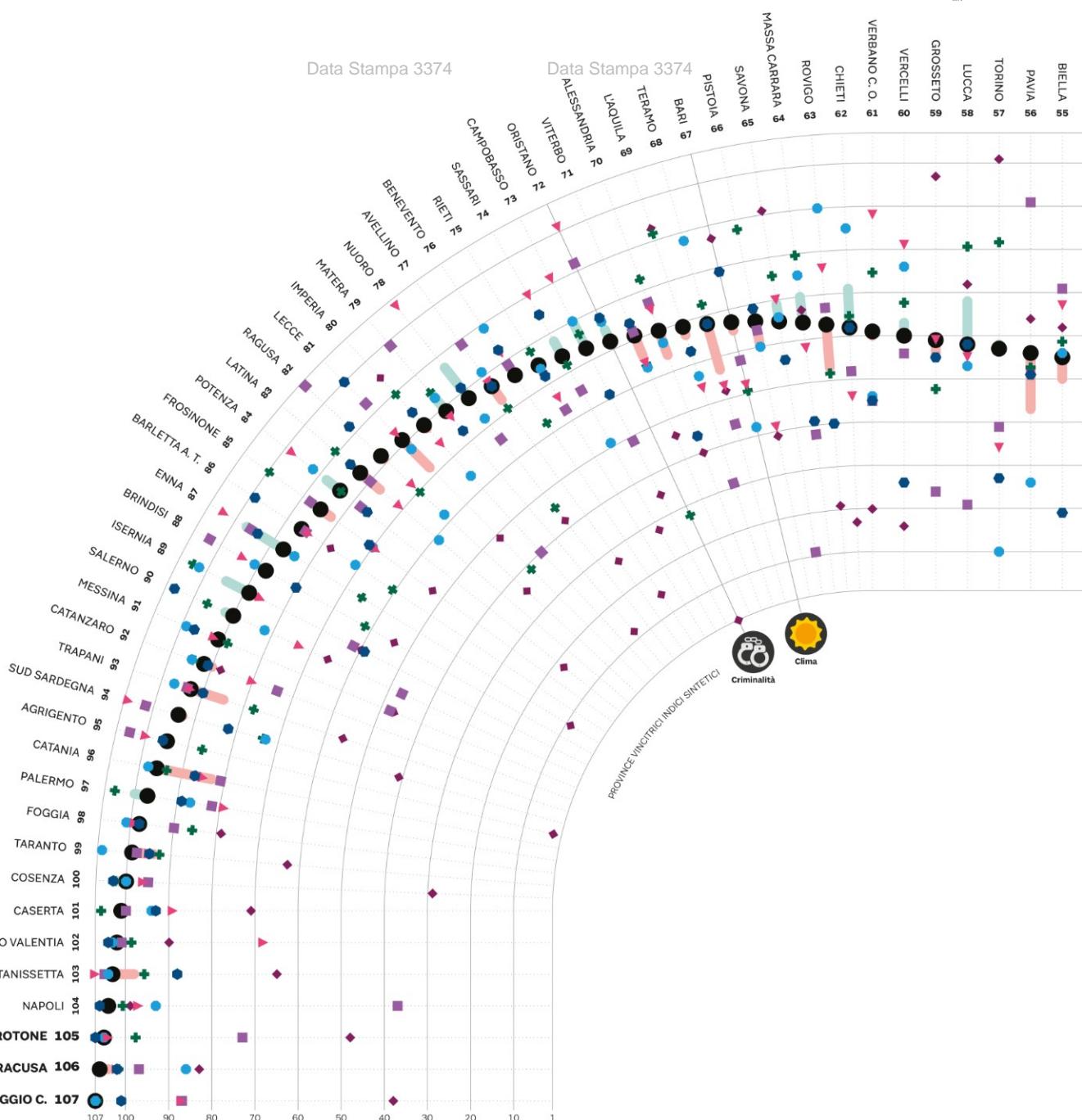
## Le posizioni provincia per provincia

-  **CLASSIFICA GENERALE**
-  **RICCHEZZA E CONSUMI**
-  **AFFARI E LAVORO**
-  **DEMOGRAFIA, SOCIETÀ E SALUTE**
-  **AMBIENTE E SERVIZI**
-  **GIUSTIZIA E SICUREZZA**
-  **CULTURA E TEMPO LIBERO**



**VARIAZIONE CLASSIFICA GENERALE RISPETTO AL 2024**





## NOTA METODOLOGICA

**Novanta indicatori in sei gruppi**

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:

1. ricchezza e consumi;
2. affari e lavoro;
3. ambiente e servizi;
4. demografia, società e salute;
5. giustizia e sicurezza;
6. cultura e tempo libero.

L'aumento da 42 a 90 indicatori, proposto dal 2019 in poi, consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di

ricerca (come il ministero dell'Interno o della Giustizia, Istat, Inps, Siae e Banca d'Italia; oppure forniti alla redazione da realtà certificate, tra cui Scenari Immobiliari, Crif, Cribis, Prometeia, Iqvia, Tagliacarne e Infocamere).

**Il punteggio da mille a zero**

Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore, in base ad un "senso di lettura" del parametro (positivo e negativo) definito dalla redazione in virtù del rapporto con la "qualità della vita" delle persone. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli

estremi (1.000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macro-categorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

**I dati aggiornati al 2025**

L'indagine della Qualità della vita, pubblicata sempre a fine anno, utilizza statistiche consolidate aggiornate, di solito riferite all'anno precedente (in questo caso il 2024). Oltre una ventina di parametri sono addirittura aggiornati al 2025 (ad esempio allo scorso settembre) con

l'obiettivo di tenere conto dei fatti che hanno scandito i mesi più recenti. Rispetto all'edizione precedente del 2024, sono oltre sessanta gli indicatori rimasti invariati, semplicemente aggiornati all'anno nuovo; mentre 23 parametri sono stati rinnovati per necessità o per raccontare meglio l'attualità.

**Gli indici sintetici**

Nell'indagine sono presenti alcuni "indici sintetici" già pubblicati sul Sole 24 Ore nel corso dell'anno, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore, che a loro volta aggregano più parametri in modo tematico. Tra questi, ad esempio, l'Indice di

sportività di PtsClas, Ecosistema urbano di Legambiente, l'Indice della qualità dell'amministrazione comunale (Maqi) e gli indici verticali come l'Indice del clima e gli indici della Qualità della vita di bambini, giovani e anziani e delle donne.

**Il download degli indicatori**

Anche quest'anno i dati raccolti alla base dei punteggi sono resi disponibili in formato *machine readable* (che consente il riuso e la rielaborazione, eccetto che per uso commerciale) nella pagina GitHub del Sole 24 Ore da parte di cittadini, ricercatori, media e decisori.

**<https://github.com/IlSole24Ore>**  
Per informazioni sull'indagine:  
[qualitadellavita@ilsole24ore.com](mailto:qualitadellavita@ilsole24ore.com)

**Elaborazione dati**

A cura di Andrea Gianotti e Marco Guerra (Centro Studi Il Sole 24 Ore) e Marina Caporlingua

**Realizzazione infografiche**

A cura dell'area infografici del Sole 24 Ore

**Art direction**

Adriano Attus

**Visualizzazione dati online**

Lab24 del Sole 24 Ore